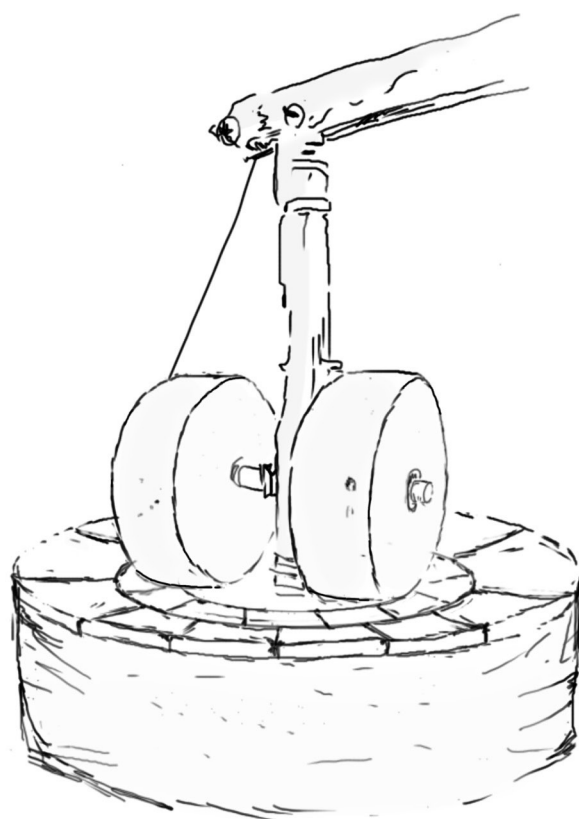


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ VII, 2024**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista di Classe A – ANVUR ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT

Consulenti internazionali

Benedict BUONO
Matthias HEINZ
Franco PIERNO
Elton PRIFTI

Volume VII, 2024

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista di Classe A – ANVUR (Settore 10/F3) *open access* (www.avsi.unicat.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. VI, 2023 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Cassino, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Milano – La Statale, Università degli Studi di Sassari, Università degli Studi di Verona, Università per Stranieri di Siena.

Coordinamento editoriale: Lorenzo AMBROGIO. Redazione: Giulia VIRGILIO (caporedattrice), Arianna CASU, Valeria CESARACCIO, Luca PALOMBO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 30/12/2024. Aggiornamenti ANVUR: Delibera numero 63 del 12/03/2025, con riconoscimento della Classe A per il Settore 10/F3 e riconoscimento della Scientificità per l'Area 10. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: Graphic Art 6 srl – Roma. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. VII, 2024

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi in GDLI (lettera E)*
Arianna Casu p. 7
- 1.2. *Terminologia occultistica (A–AI)*
Luigi Matt p. 16
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, quinta serie)*
Rosario Cambrea, Daniela Ciciarelli, Gessica Cipolla,
Francesco Cuda, Federica D’Angelo Amendola,
Simona Rita Ferrise, Grazia Flora, Aurora Gagliardi,
Mariagrazia Giovinzano, Rita Greco, Giorgia Caterina Iaquina,
Marzia Isabelli, Biagia Pia Paletta, Piergiuseppe Pandolfo,
Vincenzo Panucci, Teresa Pittelli, Ida Romanello, Lorenza Scalise,
Serena Scarcello, Davide Mario Sproviero, Elisabetta Zungri p. 54

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera Y (parziale: YO–YU)*
Yorick Gomez Gane p. 66

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell’uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2023 (lettere R–scalper)*
Roberta La Valle p. 82

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Claudio Quarantotto, Dizionario del nuovo italiano (lettere H–L)*
Simona Cossu (H–IN), Alice Muresu (IP–IT),
Paolo Raggio (J–K), Miriam Ladu (L) p. 124

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Rosario Cambrea, Arianna Casu, Valeria Cesaraccio,
Yorick Gomez Gane, Luisa Grassi, Luigi Matt, Laura Ricci
Ida Romanello, Giulia Virgilio p. 149

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia burocratica e amministrativa*
Giacomo Elia p. 181
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia codicologica, diplomatica e paleografica*
Valeria Cesaraccio p. 198

7. Saggi e note

- 7.1. *I blasoni popolari in Irpinia*
Angela Annese p. 206
- 7.2. *Sulla più antica attestazione di maglio*
Alice Grazzini p. 221
- 7.3. *Per queste motive: preistoria e storia recente di un arcaismo giuridico*
Riccardo Gualdo p. 226
- 7.4. *Dalla carta al digitale e ritorno. Il Dizionario Italiano Sabatini Coletti (2024)*
Manuela Manfredini p. 238
- 7.5. *La polisemia nel lessico retorico: il caso di conversione*
Luigi Matt p. 254
- 7.6. *L'onomaturgia di logonimo*
Luca Palombo p. 266
- 7.7. *Guazzabuglio dalla cucina al caos*
Simone Pregnolato p. 277

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 295

Abbreviazioni e sigle p. 299

7.4. Dalla carta al digitale e ritorno. Il Dizionario Italiano Sabatini Coletti (2024), di Manuela Manfredini

ABSTRACT: *In the last ten years of the twentieth century, several innovative user dictionaries were published in Italy. Among these is the Dizionario Italiano Sabatini Coletti (DISC), edited by Francesco Sabatini and Vittorio Coletti, and published by Giunti in 1997. In the following decades, in addition to the treatment of verbs according to valency grammar, a strong focus on the textual dimension of language, and numerous grammatical in-depth analyses, the DISC has evolved by introducing valency and government formulas, multiword expressions, syntagmatic verbs, and the dating of individual senses. Accessible online only from 2012 to 2022, in 2024 the DISC returned to print thanks to the publisher Hoepli, featuring the addition of feminine forms of headwords while preserving all the characteristics that still make it an innovative dictionary today.*

7.4.1. Dal DISC (1997) al Sabatini Coletti online

Nell'ultimo decennio del Novecento e nei primi anni Duemila, l'attività lessicografica italiana ha conosciuto una «stagione d'oro»¹: alcune novità, quali il completamento del *Vocabolario della lingua italiana* (1994) diretto da Aldo Duro, l'uscita del *DISC. Dizionario Italiano Sabatini Coletti* (1997) e del *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (1999) ideato e diretto da Tullio De Mauro, hanno determinato «una reazione a catena nel campo dell'industria editoriale,

imponendole o di migliorare repertori già sistematicamente aggiornati o di rinnovare radicalmente repertori presenti già da tempo nei cataloghi»², come in effetti è avvenuto per la nuova edizione del *Devoto-Oli*, curato da Luca Serianni e da Maurizio Trifone nel 2004, e per le edizioni 2005–2008 del *Grande Dizionario Garzanti della Lingua Italiana*, curato da Giuseppe Patota³.

A questo impulso all'aggiornamento profondo degli strumenti lessicografici tradizionali, il DISC di Francesco Sabatini e Vittorio Coletti, ideato dagli autori all'inizio degli anni Novanta con l'editore Librex di Milano poi realizzato concretamente con l'editore Giunti di Firenze, ha contribuito in maniera decisiva perché è stato il primo dizionario monolingue italiano concepito contemporaneamente per la stampa e per la versione elettronica su CD–

² Giuseppe Patota, *Il Dizionario Garzanti nel quadro della lessicografia contemporanea*, in *Proceedings of XIII Euralex International Congress* (Barcelona, 15–19 July 2008), a cura di Elisenda Bernal e Janet De-Cesaris, Institut Universitari de Lingüística Aplicada–Universitat Pompeu Fabra, Barcelona, 2008, pp. 587–598, p. 587.

³ Giacomo Devoto–Gian Carlo Oli, *Il Devoto-Oli. Dizionario della lingua italiana. Edizione 2004–2005. Con CD–ROM*, a cura di Luca Serianni e Maurizio Trifone, Milano, Mondadori Education, 2004; *Garzanti 2005. Italiano*, dir. da Giuseppe Patota, Milano, Garzanti Linguistica, 2004; *Garzanti 2006. Italiano*, dir. da Giuseppe Patota, Milano, Garzanti Linguistica, 2005; *Garzanti 2008. Italiano*, dir. da Giuseppe Patota, Milano, Garzanti Linguistica, 2007. Cfr. Patota, *Il Dizionario Garzanti nel quadro della lessicografia contemporanea*, cit., p. 587.

¹ Claudio Giovanardi, *Presentazione*, in *Lessico e formazione delle parole. Studi offerti a Maurizio Dardano per il suo 70° compleanno*, a cura di Claudio Giovanardi, Firenze, Cesati, 2005, pp. 9–20, p. 11.

ROM⁴, grazie anche alla collaborazione dell'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche della sede di Genova. Il CD-ROM, che conteneva l'intera banca dati del vocabolario, offriva all'utente la possibilità di interrogarla non solo secondo il tradizionale ma «dispersivo e inerte ordine alfabetico»⁵, ma soprattutto secondo i criteri di una maschera di ricerca versatile, progettata per consentire l'incrocio di numerose chiavi di ricerca – la categoria grammaticale, l'etimologia, la datazione⁶, l'ambito di appartenenza della parola, il registro, tra le principali –, individuabili

grazie alla minuziosa marcatura informatica delle varie parti della voce, effettuata sia tenendo presenti le esigenze dell'indagine specialistica del linguista, al quale si dava anche la possibilità di creare grafici a partire dai risultati delle proprie ricerche, sia stimolando la curiosità del lettore un po' enigmista che, oltre a porre al vocabolario le classiche domande sulla definizione di una parola sconosciuta o sulla sua esatta grafia, avrebbe potuto divertirsi a cercare, all'interno della sezione «Giochi di parole», anagrammi, palindromi, omografi, scarti e zeppe.

Se la lessicografia italiana ha compiuto con il DISC un importante passo avanti ciò si deve soprattutto alle «numerosi novità di impianto»⁷ dell'opera, che ne hanno fatto, come scrissero gli autori nella *Prefazione*, «per impostazione e quantità di informazioni [...], un dizionario di nuova generazione»⁸. Muovendo dalle acquisizioni della linguistica testuale e dagli studi di grammatica degli anni Ottanta⁹ – ai quali Francesco Sabatini aveva contribuito in prima persona con la stesura di una grammatica,

⁴ «Il primo grande dizionario monolingue generale dell'italiano in commercio su CD-ROM è stato il *Devoto-Oli* nell'edizione del 1990» (Carla Marelli, *Le parole dell'italiano. Lessico e dizionari*, Bologna, Zanichelli, 1996, p. 161), seguito nel 1996 da *Lo Zingarelli in CD-ROM – Vocabolario della lingua italiana*.

⁵ Giovanni Nencioni, *Verso una nuova lessicografia*, in «Studi di lessicografia italiana», VII (1985), pp. 5–19, p. 11.

⁶ Il «primo vocabolario che dà un'età a tutte le parole», come dichiara la quarta di copertina, è il *Palazzi-Folena. Dizionario della lingua italiana*, di Ferdinando Palazzi e Gianfranco Folena, stampato dall'editore Loescher di Torino nel 1992. Il DISC 1997 è il secondo vocabolario dell'uso che introduce la datazione delle parole, perfezionando però l'informazione: infatti non solo fornisce la data di prima attestazione del lemma, ma, nel caso di parole polisemiche di alta disponibilità, specifica, quando possibile, anche le date delle singole accezioni, come nei lemmi *base*, *fusto*, *navigatore*. La datazione dei lemmi (ma non quella delle accezioni) verrà presto introdotta anche da altri dizionari quali Z–1998 e DO–2004–2005, divenendo così un'informazione standard nei dizionari dell'uso monovolume.

⁷ Luca Serianni, *Dizionari di ieri e di oggi*, Milano, Garzanti, 2000, pp. 5–36, p. 22.

⁸ Francesco Sabatini–Vittorio Coletti, *Presentazione*, in *DISC. Dizionario Italiano Sabatini Coletti*, Firenze, Giunti, 1997, p. III.

⁹ Per un quadro complessivo si vedano Lorenzo Renzi, *Presentazione*, in *Grande Grammatica Italiana di Consultazione*, I, *La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, a cura di Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti, Bologna, il Mulino, 2001², pp. 17–33, spec. pp. 18–20; Alvisè Andreose, *Nuove grammatiche dell'italiano. Le prospettive della linguistica contemporanea*, Roma, Carocci, 2017, spec. cap. 2.

Lingua e linguaggi (1980), che «ha dato un forte impulso alla grammaticografia di destinazione scolastica, ancora molto scadente all’inizio degli anni Settanta del secolo scorso»¹⁰ –, il DISC ambisce, infatti, a esaminare la lingua nella concretezza della comunicazione, dove lessico e sintassi non sono separabili, e a offrire informazioni di grammatica che tengano conto del fatto che «le regole grammaticali non sono scindibili dagli usi testuali che le applicano e modificano»¹¹. Per questo, fin dalla sua nascita, il DISC contiene in sé, trattata ampiamente nelle voci specifiche, una vera e propria grammatica sviluppata per mano di Francesco Sabatini, sotto tutte le parole che hanno funzione o significato grammaticale (pronomi, congiunzioni con tutte le frasi da esse introdotte, preposizioni con tutti i relativi complementi, terminologia linguistica, come *lui, benché, che, chi, di, ma, per, quando, se, complemento, ipotetico, predicativo, tempo* ecc. ecc.), strettamente legata allo speciale trattamento riservato a connettivi testuali, avverbi frasali e segnali discorsivi; inoltre, il *Dizionario* dedica attenzione a strutture sintattiche della messa in rilievo quali la dislocazione e la frase scissa, tiene conto dei fatti prosodici e intonativi, mette a lemmario un gran numero di

unità lessicali composite “polirematiche” e, infine, classifica i verbi sulla base degli elementi (gli argomenti) che occorrono per formare una frase di senso compiuto¹². In effetti, la novità più importante dell’opera risiede nel trattamento e nell’organizzazione delle voci verbali in base al modello valenziale elaborato dal linguista francese Lucien Tesnière (1893–1954), che prevede una classificazione dei verbi a seconda del numero di argomenti richiesti per esprimere un determinato significato, con la conseguenza di una notevole ripercussione sulla stesura delle definizioni delle voci verbali che non devono soltanto fornire i significati del verbo ma dare conto dei rapporti sintattici che questo istituisce con i suoi argomenti e fornirne, per ciascun significato, la costruzione richiesta.

Dopo una ristampa nel 1999, all’inizio del nuovo Millennio, il DISC passa da Giunti all’editore Rizzoli Larousse che lo pubblica nel 2003 con un nuovo titolo, *il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2004*. La nuova edizione millesimata confermava tutte le novità della prima, compreso il corredo del CD-ROM, introducendo però, oltre ai neologismi e ad alcune varianti di pronuncia non standard ma accettabili in quanto ampiamente diffuse, una «novità assoluta» ossia i rinvii dai sostantivi ai loro aggettivi di relazione tutte le volte in cui una diversa base etimologica non ne consentisse «il

¹⁰ Patota, *Il Dizionario Garzanti nel quadro della lessicografia contemporanea*, cit., p. 588. Francesco Sabatini, *Lingua e linguaggi*, Torino, Loescher, 1980. Per la storia di come nacque questa grammatica, si veda Francesco Sabatini, *Un italiano accogliente. Dialogo con Cristiana De Santis*, Bologna, il Mulino, 2024, spec. pp. 55–56.

¹¹ Sabatini-Coletti, *Presentazione*, cit., p. III.

¹² Cfr. ib.

facile e intuitivo ritrovamento»¹³, come ad es. per *cavallo* e i suoi aggettivi di relazione non derivati da lat. CĀBALLUM: *equestre*, *equino* (dal lat. ĒQUUS), o *ippico* (dal gr. ἵππος). Con questa seconda edizione del *Dizionario* ha inizio anche la fruttuosa collaborazione, che dura a tutt'oggi, con Edigeo, società milanese di realizzazioni editoriali specializzata nella lessicografia internazionale, cui viene affidata la realizzazione elettronica dei testi e l'impaginazione.

In linea con l'auspicio nencioniano di una «nuova lessicografia»¹⁴ concepita per il destinatario e non per il destinante, che non prefiguri pedagogicamente il suo lettore ma che si faccia destinataria delle sue richieste¹⁵, Francesco Sabatini e Vittorio Coletti hanno continuato a riflettere sul modo migliore di presentare all'utente il funzionamento del verbo secondo il modello valenziale, individuando una soluzione capace di superare la mera indicazione del numero di argomenti richiesti dal verbo per esprimere un determinato significato – come faceva il primo DISC – attraverso l'indicazione esplicita della formula di va-

lenza e reggenza richiesta da ciascun significato del verbo. Così, con l'uscita della terza edizione del *Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2006* (Milano, Rizzoli, 2005), gli utenti e gli specialisti si sono trovati di fronte a una piccola rivoluzione nel trattamento delle voci verbali perché ciò che prima era indicato compendiosamente come “1 argom.”, “2 argom.” ecc., a seconda del significato del verbo, si squadernava in un più perspicuo “sogg-v”, “sogg-v-arg”, “sogg-v-prep.arg” ecc., con il grande vantaggio di rendere non solo immediatamente visibile il numero degli argomenti, ossia degli elementi linguistici che esprimono «uno dei partecipanti all'evento o alla situazione asserita dal predicato, e che deve obbligatoriamente essere nominato affinché ciò che il predicato descrive abbia un senso»¹⁶, ma anche il loro ruolo nella frase e le loro relazioni sintattiche, dirette o indirette, con il verbo (del quale si esponevano come sottolemmi le forme riflessive):

accentrare [ac-cen-trà-re] v. (*accèn-tro* ecc.) ♦ **v.tr. (2 argom.)** 1. Riunire nello stesso luogo persone o servizi [SIN] concentrare [...] ♦ **(1 argom.)** Concentrare poteri e funzioni varie in una persona o in un solo organismo [...] ♦ **v.rifl. (1 argom.)** 1. Concentrarsi in un luogo: *la popolazione si accentra nelle aree urbane* 2. Detto di cariche o poteri, accumularsi in una persona o in un organismo [...]

(DISC 1997 e Sabatini Coletti 2004)

accentrare [ac-cen-trà-re] v. (*accèn-tro* ecc.) ♦ **v.tr. [sogg-v-arg-prep.arg]** 1 Riunire nello stesso luogo persone o servizi [SIN]

¹³ Francesco Sabatini–Vittorio Coletti, *Presentazione*, in *il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2004*, Milano, Rizzoli Larousse, 2003, p. III.

¹⁴ Nencioni, *Verso una nuova lessicografia*, cit., p. 11.

¹⁵ «Non è più il dizionario che, pedagogicamente, prefigura lo scolaro o lo scrittore da educare e guidare, ma è il consultatore che cerca uno strumento lessicografico capace di rispondere a domande che investono la lingua in se stessa e nei suoi rapporti con la cultura, con la realtà, con la prassi sociale» (Nencioni, *Verso una nuova lessicografia*, cit., p. 10).

¹⁶ Elisabetta Ježek, *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*, Bologna, il Mulino, 2005, p. 54.

concentrare [...] ◇ [sogg-v-arg] Concentrare poteri e funzioni varie in una persona o in un solo organismo [...]

accentrarsi ♦ **v.rifl.** [sogg-v-prep.arg]

1 Concentrarsi in un luogo: *la popolazione si accentra nelle aree urbane, in città* **2** Detto di cariche o poteri, accumularsi in una persona o in un organismo [...]

(Sabatini Coletti 2006)

L'intento degli autori di costruire un dizionario da consultare anche «per essere guidati nella costruzione delle frasi»¹⁷ trovava inoltre piena realizzazione, oltre che fondamento scientifico, nella chiara sintesi di grammatica valenziale stesa appositamente per la *Presentazione* del *Sabatini Coletti 2006*¹⁸.

I primi anni Duemila sono caratterizzati da un largo interesse del pubblico e degli editori verso strumenti lessicografici aggiornati e maneggevoli, come dimostrano le diverse edizioni minori o scolastiche che, in quel periodo, vengono tratte dai dizionari maggiori. Ad esempio, dal *Sabatini Coletti 2004*, RCS ricava una versione minore destinata alla scuola, intitolata *il Sabatini Coletti. Dizionario essenziale della lingua italiana* (Milano, RCS Libri, 2005), aggiornata però al nuovo trattamento delle formule di valenza e reggenza dei verbi inaugurato dal *Sabatini Coletti 2006*. Anche i grandi quotidiani, che, in quegli anni, non avevano ancora

visto ridimensionarsi il loro compito informativo nazionale, si accorgono di questa nuova attenzione del pubblico ai fatti di lingua e cominciano a offrire ai loro lettori, a prezzi molto concorrenziali e attraverso il canale di distribuzione delle edicole, alcuni dizionari monolingui e bilingui in versione ridotta; il «Corriere della sera» e il settimanale «Oggi», ad es., nel 2007 distribuiscono, su licenza di RCS Libri, un'edizione speciale del *Sabatini Coletti. Dizionario essenziale della lingua italiana*.

In quello stesso 2007, RCS Libri stampa, con il marchio «Sansoni», la quarta edizione del vocabolario *il Sabatini Coletti. Dizionario della Lingua Italiana 2008*, la quale, interpretando quanto di meglio si veniva facendo nella lessicografia italiana e proseguendo sulla propria originale strada della impostazione valenziale della grammatica sottesa al vocabolario, diventa presto, con le sue novità, un punto di riferimento per gli utenti e gli studiosi. Innanzi tutto, alle voci verbali vengono aggiunte, in coda, le relative forme sintagmatiche, in linea con quanto aveva già fatto il GRADIT; di numerosi aggettivi e sostantivi viene esplicitata la costruzione «quando richiedono, per introdurre l'argomento da essi retto, una preposizione non immediatamente intuibile o ne alternano più d'una, a seconda dei diversi significati»¹⁹; infine, vengono trattate come lemmi autonomi

¹⁷ Francesco Sabatini-Vittorio Coletti, *Presentazione. La trama del dizionario*, in *il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2006*, Milano, Rizzoli Larousse, 2005, pp. VII–XVI, p. VII.

¹⁸ Ivi, pp. VIII–XIII.

¹⁹ Francesco Sabatini-Vittorio Coletti, *Presentazione. La trama del dizionario*, in *il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2008*, Milano, Sansoni, 2007, pp. 7–16, p. 7.

le unità polirematiche, circa un migliaio, sempre sulla scorta dell'esempio del GRADIT, collocate in coda alla voce di testa e illustrate da un «corredo di informazioni sostanzialmente uguale a quello di qualsiasi parola singola»²⁰. Ma il vero valore aggiunto della quarta edizione sta nel CD-ROM che accompagnava il volume, completamente rivisto nella grafica e nelle funzionalità di ricerca e aggiornato agli ultimi sistemi operativi Windows e Mac, grazie alla collaborazione avviata nel frattempo da Edigeo con la società informatica PanSoft di Karlsruhe.

Dalle banche dati di nuova concezione trasferite su CD-ROM alla loro fruibilità direttamente online, il passo è breve²¹: nel 2007, il «Corriere della sera» stringe un accordo con gli autori per ospitare il *Sabatini Coletti* sul proprio sito²²: la versione del dizionario che gli utenti ancora oggi possono consultare gratuitamente sul sito del quotidiano corrisponde alla banca dati del *Sabatini Coletti. Dizionario*

essenziale della lingua italiana – parzialmente aggiornata nel 2018 –, ossia a una banca dati ridotta sia per il numero dei lemmi sia per l'ampiezza delle voci rispetto al *Dizionario Italiano Sabatini Coletti 2008* e priva di alcune informazioni e delle novità strutturali introdotte dalla quarta edizione, come si può vedere dal seguente confronto tra voci estrapolate dalle due versioni, da cui emergono chiaramente, nella versione ospitata sul sito del «Corriere della sera», la minore estensione delle definizioni (*accentramento*), l'assenza delle forme sintagmatiche dei verbi (*buttare*) e delle polirematiche (*presa*) in coda alle voci:

accentramento

[ac-cen-tra-mén-to] **s.m.**

1 Concentramento di più persone o cose in un luogo

2 Tendenza alla concentrazione dei poteri e delle funzioni *SIN* centralizzazione

▪ 1855

(da *Sabatini Coletti* sul sito del «Corriere della sera»)

accentramento [ac-cen-tra-mén-to]

s.m. ♦ 1 Concentramento, ammassamento di più persone o cose in uno stesso luogo **2** Tendenza alla concentrazione dei poteri e delle funzioni politiche, amministrative o legislative (contrapposto a *decentramento*) [*SIN*] centralizzazione [ETIM] deriv. di *accentrare* con *-mento* □ a. 1855

(da *Sabatini Coletti 2008*)

buttare [but-tà-re] **v.**

♦ **v.tr. [sogg-v-arg-prep.arg]** Lanciare, gettare qlco. da un luogo all'altro [...]

▪ sec. XIV

(da *Sabatini Coletti* sul sito del «Corriere della sera»)

buttare [but-tà-re] **v. ♦ v.tr. [sogg-v-arg-prep.arg]** Lanciare, gettare qlco. verso

²⁰ Ib.

²¹ L'innovazione continua delle tecnologie digitali e il costante aggiornamento dei sistemi operativi che non dialogano più con le risorse create per i sistemi precedenti producono ben presto l'obsolescenza di un supporto fisico, non modificabile, come il CD-ROM. Il trasferimento delle banche dati dei dizionari dai CD-ROM alla Rete, oltre a comportare un significativo vantaggio economico per gli editori eliminando il processo di realizzazione e stampa del supporto fisico, ha sostanzialmente risolto anche i problemi di accessibilità nel tempo.

²² Si veda l'annuncio di Marco Pratellesi, *Il dizionario si consulta on line. Quattro vocabolari su "Corriere.it"*, in «Corriere della sera», 11 giugno 2007, p. 21.

un luogo o una persona [...] [ETIM] fr. ant. *bouter* di orig. germ. □ sec. XIII

■ **buttare addosso** Riversare, scaricare qlco. su qlcu., anche in senso fig. [...]

buttare dentro 1 Mettere, inserire 2 Nel l. sportivo, segnare, fare gol [...]

buttare fuori 1 Scacciare, espellere 2 Licenziare [...]

buttare giù 1 Gettare verso il basso 2 Abbattere, demolire 3 Mangiare o bere frettolosamente 4 fig. Sopportare qlco. di sgradevole 5 fig. Scrivere frettolosamente 6 Indebolire fisicamente qlcu. 7 Avvilire, demoralizzare [...] □ sec. XIV (1); a. 1827 (3); a. 1934 (4), sec. XVIII (5)

buttare là [...]

buttare via [...]

buttarsi addosso [...]

buttarsi dentro [...]

buttarsi via [...]

(da *Sabatini Coletti* 2008)

presa [pré-sa] s.f.

1 Azione di prendere, di afferrare: *allentare, lasciare la p.; il portiere ha mancato la p.* [...]

7 cine., tv. Ripresa: *macchina da p. || in (p.) diretta*, nel l. televisivo, riferito a trasmissione mandata in onda mentre si sta svolgendo; nella tecnica cinematografica, riferito alla registrazione del sonoro direttamente sul set.

■ sec. XIII

(da *Sabatini Coletti* sul sito del «Corriere della sera»)

presa [pré-sa] s.f. ♦ 1 Azione di prendere, di afferrare: *allentare, lasciare la presa; non mollare la presa; in partic. nel l. sportivo, mossa con cui si afferra l'avversario contro cui si lotta o con cui si trattiene il pallone* [...] 7 cine., tv. Ripresa: *macchina da p. | in (p.) diretta*, nel l. televisivo, riferito a trasmissione mandata in onda mentre si sta svolgendo; nella tecnica cinematografica, riferito alla registrazione del sonoro direttamente sul set • dim. *presina* → — [ETIM] uso sost. del f. di *preso*, part.pass. di *prendere* □ sec. XIII

■ **presa d'atto** loc. s.f. dir. Atto con cui si viene a conoscenza di un determinato fatto; riconoscimento formale, da parte dell'amministrazione pubblica, dell'esistenza di un'attività privata

■ **presa di posizione** loc. s.f. Esplicitazione a chiare lettere della propria opinione, delle proprie idee in merito a una determinata questione □ a. 1915

■ **presa di possesso** loc. s.f. dir. Atto con cui si entra in possesso di un bene □ sec. XVIII

■ **presa di servizio** loc. s.f. Inizio dell'attività di lavoro nel luogo in cui si è stati assunti: *dichiarazione di p. di servizio*

■ **presa in giro** loc. s.f. Canzonatura, beffa o raggiro □ a. 1923

(da *Sabatini Coletti* 2008)

Ciononostante, la sostanziale identità di impianto tra il trattamento delle voci verbali adottato nella versione maggiore del *Sabatini Coletti* 2008 e quello adottato nella versione minore ospitata sul sito del «Corriere della sera» ha finito per trarre in inganno molti utenti che hanno utilizzato il *Sabatini Coletti* del «Corriere della sera» come se fosse identico a quello cartaceo ed elettronico edito da RCS Libri.

Negli anni immediatamente successivi si assiste a un brusco cambiamento delle strategie editoriali determinato da un lato da fattori economici quali l'aumento del costo della carta e dei processi di stampa, dall'altro dall'affermarsi sempre più ampio di Internet, tanto che RCS Libri decide di ritardare l'uscita del *Sabatini Coletti* 2009, edizione che finirà poi per non essere stampata. Tuttavia, grazie all'iniziativa di Edigeo che aveva da poco creato la piattaforma *eLexico.com* proprio per offrire un unico luogo virtuale per la consultazione di opere lessicografiche ed enciclopediche, il *Sabatini Coletti* cessava sì di esistere come prodotto cartaceo e in CD-ROM ma continuava a vive-

re come dizionario digitale in Rete. Se, da un lato, il connubio tra versione cartacea e versione elettronica che aveva caratterizzato il DISC fin dalla nascita si interrompeva (temporaneamente), dall'altro, il *Sabatini Coletti* iniziava una nuova vita esclusivamente online, insieme ad altri strumenti lessicografici ospitati su *eLexico.com* quali l'*Enciclopedia Zanichelli* o i dizionari bilingui Sansoni, per citarne solo alcuni²³, tutti accessibili previo abbonamento. La nuova forma virtuale del *Dizionario* consentiva però, ugualmente e in maniera più agile, di proseguire i lavori di aggiornamento e manutenzione.

Dal 2009 in poi, le novità apportate via via alla banca dati si sono moltiplicate con il risultato di rendere sempre più ampia la distanza sia con l'ultima edizione cartacea del 2007 sia con la versione ospitata sul sito del «Corriere della sera»: la classificazione dei verbi riflessivi, ad esempio, viene sostituita, dopo un intenso confronto nella redazione, con la classificazione di tipo formale in verbi pronominali, facendo attenzione però a recuperare nelle defini-

zioni i valori riflessivi dei significati; vengono introdotte come sottolemmi le forme procomplementari dei verbi (ad es. *fare/farcia*, *intendere/intendersela* ecc.); viene perfezionata la descrizione dei verbi sintagmatici a cui vengono aggiunte categoria e formula di valenza e reggenza: ad es. *buttare dentro* che, nel *Sabatini Coletti 2008*, presentava soltanto le due accezioni del suo significato, come si vede nell'esempio sopra riportato, ora è categorizzato come “loc.v.tr. [sogg-v-arg-prep.arg]”, da leggersi “locuzione verbale transitiva che richiede un argomento soggetto, un argomento diretto e un argomento introdotto da preposizione”; vengono introdotti i box di “Combinazioni con i verbi” ossia approfondimenti posti alla fine delle voci di oltre duecento sostantivi, in cui si forniscono le co-occorrenze più frequenti con i verbi, con l'intenzione, costante negli autori, di rendere sempre più il vocabolario anche uno strumento per l'uso stilistico della lingua: ad es. in coda al lemma *abbonamento*, vengono indicate le combinazioni con i verbi in cui il sostantivo, nel significato di “tipo di contratto che prevede un pagamento anticipato per fruire di un bene o di un servizio”, è soggetto (*l'abbonamento scade, aumenta*) e quelle in cui è argomento diretto (*fare, pagare, contrarre, sottoscrivere, rinnovare, disdire l'abbonamento*), compresi i casi in cui significa “tessera che viene rilasciata” (*mostrare, esibire l'abbonamento*).

Le innovazioni introdotte tra 2009 e 2011 nel *Sabatini Coletti* online di *eLexico.com* sono state accolte nel

²³ La piattaforma *eLexico* a oggi annovera 42 opere di importanti editori, tra cui Zanichelli, Hoepli, Larousse, Sansoni, Le Monnier, quali dizionari monolingui di italiano (*Sabatini Coletti*, *Devoto-Oli*, *Grande Dizionario Italiano Hoepli*), di spagnolo (*VOX*); dizionari bilingui italiano/inglese, francese, tedesco, russo, giapponese, portoghese, cinese; dizionari di latino, di greco; dizionari etimologici e dei sinonimi (*il Nocentini*, *il Devoto-Oli dei Sinonimi e Contrari*); manuali tecnici e dizionari specialistici come il *Dizionario Gastronomico in cinque lingue* (<https://www.elexico.com/>).

2012 nell'ultimo prodotto a stampa uscito dalla fucina di RCS Libri ossia *ITA. Dizionario della lingua italiana*, di Francesco Sabatini e Vittorio Coletti. Collocato in posizione intermedia tra la versione maggiore e la versione minore del *Sabatini Coletti*, il dizionario *ITA* appartiene alla famiglia RCS dei Dizionari Auladigitale, una collana ideata appositamente per fornire strumenti cartacei compatti, da utilizzare a scuola e a casa, senza però rinunciare alle versioni integrali dei dizionari, fruibili dagli utenti su un'apposita piattaforma (www.dizionari.auladigitale.rcs.it). Tuttavia, la circolazione esclusiva attraverso i canali di vendita della cosiddetta "scolastica" non ha dato grande visibilità a *ITA*, della cui originalità e potenzialità d'uso si è però ben accorta Cristiana De Santis, autrice, con Francesco Sabatini e Carmela Camodeca, di una grammatica di impostazione valenziale per il biennio della scuola secondaria di secondo grado, *Sistema e Testo* (Torino, Loescher, 2011)²⁴, che nel 2018 ha dedicato all'opera un intervento sul suo autorevole blog "Grammatica valenziale (e dintorni)"²⁵.

²⁴ Sul binomio "sistema e testo", Sabatini è tornato recentemente nell'intervista realizzata da Cristiana De Santis (Sabatini, *Un italiano accogliente. Dialogo con Cristiana De Santis*, cit., pp. 59–62). Si veda anche Francesco Sabatini–Carmela Camodeca, *Grammatica valenziale e tipi di testo*, Roma, Carocci, 2022, spec. cap. 1.

²⁵ Cristiana De Santis, *ITA: il dizionario da tenere sul tavolo*, in *Grammatica Valenziale (e dintorni). Riflessioni grammaticali di Cristiana De Santis*, blog consultabile all'indirizzo <https://valenziale.blogspot.com/2018/10/ita-il-dizionario-da-tenere-sul-tavolo.html>.

Dopo il 2012, gli aggiornamenti del *Sabatini Coletti* su *eLexico.com*, realizzati in genere con cadenza annuale, hanno riguardato sostanzialmente interventi di manutenzione ordinaria quali l'aggiornamento periodico del lemmario e la revisione delle definizioni di lemmi già esistenti: ad esempio, in occasione della versione online rilasciata nel 2013, sono state riviste le indicazioni d'uso delle forme femminili di un centinaio di nomi maschili di professione per esplicitare l'ammissibilità dell'uso sia del maschile generico anche con riferimento a donna sia della specifica forma femminile, di cui si forniva la terminazione. Accanto alla consueta revisione delle datazioni, dal 2009 è stata ripresa una direzione di lavoro, ancora oggi non perseguita da altri dizionari dell'uso (*supra* nota 6), che aveva caratterizzato il DISC fin dai suoi esordi, ossia l'indicazione della datazione di singole accezioni per i lemmi di alta disponibilità. Infine, sono stati realizzati degli aggiustamenti alla presentazione grafica della voce che, libera dalla tirannia dello spazio tipica della stampa su carta, poteva, nella versione online, utilizzare più razionalmente le spaziature, gli a capo, i colori, nonché esplodere tutti i lemmi puntati all'interno degli esempi, favorendo così la leggibilità.

7.4.2. La nuova edizione del *Dizionario Italiano Sabatini Coletti* (2024): novità e conferme

Nel dicembre 2022 viene rilasciata, sulla piattaforma *eLexico.com*, una nuova edizione del *Sabatini Coletti* che, per la prima volta, annovera

tra gli autori anche Manuela Manfredini²⁶. La novità più importante di questa edizione è senza dubbio la segnalazione a lemma, accanto alle forme maschili di nomi e aggettivi, delle rispettive forme femminili, in linea con quanto pionieristicamente avevano compiuto pochissimo tempo prima Valeria Della Valle e Giuseppe Patota con il *Dizionario dell'Italiano Treccani*, da loro diretto e uscito nell'ottobre 2022²⁷.

Convinti che «i dizionari dell'uso – come ricorda Valeria Della Valle –

²⁶ Mi sia permesso, qui, in nota, ringraziare ancora una volta Francesco Sabatini e Vittorio Coletti, generosi maestri della linguistica italiana, di avermi voluto al loro fianco, a partire dall'edizione 2022, come autrice del *Dizionario Italiano Sabatini Coletti*. Ho avuto la fortuna e l'onore di collaborare con loro a questa impresa lessicografica fin dal 2003, in occasione dell'allestimento del *Sabatini Coletti essenziale* e della terza edizione del *Dizionario* maggiore, quella del 2005, curandone da quel momento in poi la redazione generale e la struttura delle voci e seguendo, nel corso degli anni, le ricerche e i lavori di aggiornamento del lemmario, nonché gli sviluppi digitali insieme ai lessicografi-informatici di Edigeo.

²⁷ «Nella storia plurisecolare della lessicografia italiana *Il Dizionario dell'Italiano Treccani* è il primo che non presenta gli aggettivi e i nomi privilegiando un genere. Per esempio, di tutti quelli che terminano in *-o* al maschile e in *-a* al femminile, il vocabolario lemmatizza sia la forma in *-a* sia la forma in *-o* semplicemente rispettando la successione alfabetica» (Valeria Della Valle–Giuseppe Patota, *Premessa*, in *Dizionario dell'Italiano Treccani – Parole da leggere*, dir. da Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, Roma, Istituto per l'Enciclopedia Italiana, 2022, pp. IX–XIII, p. XI). Si veda anche l'articolo di Damiano Fedeli, *Se cerchi un medico, trovi prima una medica*, in «La Lettura», del «Corriere della sera», 11 settembre 2022, pp. 16–17.

non sono archivi di parole immobili nel tempo: al contrario, sono lo specchio della cultura e delle idee del momento storico in cui sono prodotti»²⁸, gli autori del *Sabatini Coletti* hanno deciso, in sintonia con la sensibilità sempre più diffusa e condivisa nella società contemporanea intorno alle questioni di genere e di pari opportunità tra generi, di adottare la strategia di visibilizzazione del genere grammaticale femminile, indicando, per esteso e in area lemma – per la prima volta in un dizionario dell'uso destinato al grande pubblico e accessibile online –, le forme femminili delle parole maschili che definiscono ruoli e mestieri (*assessore e assessora, avvocato e avvocatessa, brigadiere e brigadiera, calciatore e calciatrice*) e creando lemmi autonomi per le voci femminili che hanno assunto una certa ampiezza di significati o una larga diffusione, come *dottoressa* o *professoressa*:

professoressa [pro–fes–so–rés–sa] sost. f.

1 Laureata che insegna nelle scuole secondarie o nell'università o ha il titolo per farlo

2 Donna che suona in un'orchestra, spec. sinfonica

3 Primaria ospedaliera, spec. se ha conseguito la libera docenza o titoli equivalenti

4 ant. Moglie di professore

[ETIMO] f. di *professore* con *-essa*

[DATA] a. 1855

Anche per gli aggettivi vengono messe a lemma le forme femminili

²⁸ Valeria Della Valle, *L'officina lessicografica di Palazzo Mattei*, in Valeria Della Valle–Giuseppe Patota, *Lezioni di lessicografia. Storie e cronache di vocabolari*, Roma, Carocci, 2016, pp. 55–70, p. 63.

(*antico/antica, combinatorio/combinatoria, erbivoro/erbivora, inibitorio/inibitoria, ondivago/ondivaga, vasomotore/vasomotrice* ecc.), con il vantaggio di eliminare le informazioni sul genere grammaticale femminili fornite, per consuetudine, soltanto in forma abbreviata (ad es. il femminile di *vasomotore* veniva richiamato sinteticamente con “f. *-trice*”) stabilendo, così, un’equità di trattamento tra i due generi, e con il vantaggio di fornire al pubblico non madrelingua, agli studenti italiani e ai nuovi italiani la possibilità di verificare la grafia di entrambe le forme.

A differenza del *Dizionario dell’italiano Treccani* che colloca, in area lemma, la forma maschile e la forma femminile secondo la successione alfabetica (per cui *gialla* precede *giallo* e *rettore* precede *rettrice*), il *Sabatini Coletti* sceglie di contemperare le esigenze di visibilizzazione del genere grammaticale con quelle della tradizione lessicografica e delle abitudini dell’utente anche perché coincidono con quelle della analizzabilità della banca dati e della sua gerarchizzazione informatica: l’entrata del lemma è convenzionalmente al maschile ed è immediatamente seguita dalla forma al femminile, a sua volta accompagnata dall’indicazione del genere grammaticale e dalla sillabazione, senza dimenticare di segnalare, sempre in area lemma, la possibilità, nei casi in cui è prevista, di ricorrere al maschile generico, secondo un uso ancora diffuso tra i parlanti:

capitano m. [ca-pi-tà-no] (ant. *capitano*), **capitana f.** [ca-pi-tà-na] **sost.** (m. usato anche con riferimento a donna)

cuoco m. [cuò-co], **cuoca f.** [cuò-ca]
sost. (pl.m. *-chi*, f. *-che*)

rettore m. [ret-tó-re], **rettrice f.** [ret-tri-ce] **sost.** (m. usato anche con riferimento a donna) [...]

Le novità dell’edizione online 2022 del *Sabatini Coletti* ottengono una buona attenzione sia presso gli organi di stampa sia presso gli studiosi²⁹. In una intervista realizzata da Katia Golini agli autori del *Dizionario*, nell’aprile 2023, alla domanda «Avete pubblicato la nuova versione solo online. Pensate che la carta sopravvivrà?», Francesco Sabatini rispondeva così:

Proporremo all’editore anche una versione cartacea. Ormai tutto o quasi è affidato alla rete, che garantisce una maggiore velocità di accesso e una grande estensione del materiale a cui attingere. Ma esiste ancora un certo pubblico che ha bisogno dell’oggetto rilegato e che mantiene vivo il desiderio di toccare con le dita la carta, di sfogliare le pagine³⁰.

Se, da un lato, l’evoluzione tecnologica consente attualmente agli utenti di trovare i significati delle parole direttamente nella Rete, sen-

²⁹ Si vedano gli interventi di Lorenzo Tomasini, *Novità lessicali*, in «Corriere del Ticino», 11 marzo 2023, p. 25; Giuseppe Antonelli, *L’italiano del Duemila. Pochi dialettismi, molte parole inglesi*, in «Sette», 18 marzo 2023, p. 60; Matteo Motolese, *La metamorfosi del dizionario*, in «Il Sole 24 Ore. Domenica», 7 maggio 2023, p. IV.

³⁰ Katia Golini, «*Dizionario Italiano Sabatini Coletti*»: a tu per tu con la lingua che cambia, Intervista a Francesco Sabatini, Vittorio Coletti, Manuela Manfredini, in «Gazzetta di Parma. La Domenica», 9 aprile 2023, p. 5.

za ricorrere al vocabolario, dall'altro però non sono venute meno le ragioni di una consultazione su carta che consenta all'utente di visualizzare sulla pagina le voci circostanti a quella che sta cercando, di andare alla ricerca dei suoi sinonimi, di passare, insomma, a una diversa scansionabilità e a una diversa modalità di lettura dell'informazione rispetto a quanto offre il digitale. L'auspicio di Francesco Sabatini si traduce in realtà nell'autunno del 2023 quando la casa editrice Hoepli, grazie anche all'intenso rapporto di collaborazione già esistente con Edigeo, stringe un accordo con gli autori affinché il *Sabatini Coletti* entri a far parte della famiglia di dizionari cartacei dello storico editore milanese: così, nel maggio 2024, il *Sabatini Coletti* torna finalmente su carta, nelle librerie fisiche e virtuali, con un titolo che richiama volutamente la fortunata sigla delle origini: *Dizionario Italiano Sabatini Coletti*³¹.

Oggi, chi confronti la versione a stampa del *Sabatini Coletti 2008* e la versione a stampa del DISC 2024 può misurare facilmente la lunga strada

percorsa dall'opera negli oltre quindici anni che separano le due edizioni cartacee. Nell'edizione 2024, stampata da Hoepli e disponibile online su *eLexico.com*, sono confluite tutte le novità dell'edizione 2022, prima fra tutte l'indicazione esplicita a lemma delle forme femminili dei nomi e degli aggettivi. Sul piano grammaticale, l'edizione 2024 conferma la classificazione e la definizione dei verbi secondo il modello – ormai accreditato dalla ricerca teorica più autorevole – della loro valenza, dalla quale dipende la loro capacità di generare la costruzione del nucleo della frase. Il privilegio che il *Dizionario* ha accordato sin dalla sua prima edizione alla dimensione testuale dei fatti linguistici rimane fondamentale anche nell'edizione 2024 che raccoglie e valorizza le novità di trattamento via via introdotte nelle edizioni precedenti: l'individuazione e la descrizione delle congiunzioni testuali, ossia di quei connettivi di lunga gittata, capaci di mettere in collegamento due sequenze testuali autonome, i quali in passato avevano ricevuto una incerta e variabile classificazione grammaticale (come *dunque*, *infatti*, *ma* all'inizio di frase, *nondimeno*, *per cui*, *tuttavia*, *benché* seguita da condizionale, ecc. ecc.); la distinzione degli avverbi di frase (come *sinceramente*, *onestamente*, *correttamente*, ecc. quando esprimono giudizi del parlante sul proprio atto linguistico); la segnalazione della costruzione sintattica richiesta da aggettivi e sostantivi per esprimere un certo significato; l'indicazione, in coda alla voce, delle più frequenti combinazioni con i verbi di

³¹ Francesco Sabatini–Vittorio Coletti–Manuela Manfredini, *Dizionario Italiano Sabatini Coletti*, Milano, Hoepli, 2024. Del ritorno in versione cartacea del dizionario hanno dato notizia: Rosario Coluccia, *Evviva il dizionario (non è solo elenco)*, in «Gazzetta del Mezzogiorno», 14 giugno 2024; Paolo Di Stefano, *Caro vocabolario lasciati skippare*, in «Corriere della sera», 2 luglio 2024, p. 37; Lorenzo Tomasini, *Parole inclusive e centralità del verbo. È nato il dizionario dell'italiano adulto*, in «Tuttolibri», 6 luglio 2024, pp. II–III; Paolo Del Debbio, *Coltivare l'italiano dà più libertà*, in «Panorama», 17 luglio 2024, p. 23.

circa 200 sostantivi, corredata dalla indicazione schematica della struttura sintattica che questi creano con i verbi che più frequentemente co-occorrono in una determinata accezione:

accusa [ac-cù-sa] s.f. ♦ **1** Attribuzione di una colpa a qlcu. (specificato dalla prep. a) [SIN] addebito, taccia: *falsa a.*; *a. destituita di fondamento*; *a. pesante*; *muovere accuse ai parenti*; rimprovero, critica: *non sopporto l'a. di pigrizia* **2** dir. Imputazione, incriminazione: *formulare un'a.*; *difendersi, essere assolto da un'a.* [...]

♦ [sogg-v] **1** dir. *l'a. regge, si fonda, poggia su...* ♦ [v-arg] **1** fare, muovere, rivolgere, lanciare, sollevare *un'a.*; confermare, ribadire, respingere, ribattere, controbattere, confutare, contestare, ritorcere *le accuse*; dir. formulare, intentare, presentare/ritirare, ritrattare *un'a.*; fondare, documentare, circostanziare, provare, comprovare, sostenere, smontare *un'a.* ♦ [v-prep.arg] **1** rispondere *a/di un'a.*; difendersi *dalle accuse*; assolvere, prosciogliere, scagionare *qlcu. da un'a.*; mettere *sotto a.*

(da Sabatini Coletti 2024)

Sul piano storico-linguistico, le datazioni attribuite a ogni parola provengono sia dalle ricerche individuali degli autori condotte sulle grandi banche dati testuali come *Google Libri* o *Internet Archive* sia dal sito *Archidata* dell'Accademia della Crusca e riguardano non solo le attestazioni dei lemmi ma anche le attestazioni delle singole accezioni, secondo una direzione di lavoro inaugurata fin dal DISC 1997, che, come già segnalato, dal 2009 a oggi ha consentito di introdurre *ex novo* o di aggiornare la datazione di alcune centinaia di accezioni distribuite in oltre 500 lemmi di alta disponibilità (ad es. *batteria*, *disco*, *macchina*, *stampa*), con il risultato di un notevole incremento sia quantita-

tivo sia qualitativo delle informazioni contenute nella zona “datazione” delle parole polisemiche, utili anche alla ricostruzione dell’evoluzione semantica del termine, come mostra il confronto tra la voce *batteria* del 2008 e quella del 2024:

batteria [bat-te-ri-a] s.f. ♦ **1** Gruppo di fuoco dell’artiglieria costituito da quattro o sei pezzi di uguale calibro [...] **2** Insieme di elementi animati o inanimati, uguali o affini, cooperanti in una funzione comune [...] **3** Ogni oggetto, apparecchiatura che ha la funzione di accumulare e trasferire energia elettrica [...] **4** mus. Insieme degli strumenti a percussione in un’orchestra o in un complesso musicale [...]

□ sec. XVI

(da Sabatini Coletti 2008)

batteria [bat-te-ri-a] s.f. ♦ **1** Gruppo di fuoco dell’artiglieria costituito da quattro o sei pezzi di uguale calibro [...] **2** Insieme di elementi animati o inanimati, uguali o affini, cooperanti in una funzione comune [...] **3** Ogni oggetto, apparecchiatura che ha la funzione di accumulare e trasferire energia elettrica [...] **4** mus. Insieme degli strumenti a percussione in un’orchestra o in un complesso musicale [...]

□ sec. XVI (1); sec. XVIII (2); a. 1829 (3); a. 1936 (4)

(da Sabatini Coletti 2024)

Quanto al lessico, il *Sabatini Coletti 2024* presenta un lemmario aggiornato al dicembre 2023. Le parole nuove introdotte in questa edizione provengono soprattutto dallo spoglio diretto dei quotidiani e dalla consultazione delle risorse disponibili in Rete – tra cui il sito “Neologismi” di Treccani³² – e gran parte di esse risulta già validata da interventi del Servizio

³² https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/neologismi/.

di Consulenza dell'Accademia della Crusca. La selezione dei neologismi rappresenta un'attività redazionale fondamentale: se è vero che, per dirla con Edoardo Sanguineti, «ogni giorno vagiscono neonati verbali e [...] l'accelerarsi della produzione onomaturgica è diventato vertiginoso»³³, specie se il fenomeno viene osservato attraverso la lingua dei giornali³⁴, è altrettanto vero che il dizionario, come ha ricordato Luca Serianni, «non è un

glossario di voci sconosciute o poco note, è qualcosa di più e di diverso: è un'immagine della lingua in un certo momento storico, un repertorio dotato di un crisma di ufficialità che legittima, per il fatto stesso di registrarli, i vocaboli elencati»³⁵.

Il *Sabatini Coletti* segue da sempre una politica di apertura larga ma non indiscriminata ai neologismi³⁶, nella convinzione che un vocabolario non debba essere un puro deposito di parole anche occasionali ed estemporanee, ma la raccolta ragionata di quanto l'uso della lingua va selezionando e consolidando. Per questo, aggiornare un lemmario significa sia accogliere parole di conio recentissimo, sia accogliere parole esistenti da tempo ma pressoché sconosciute alla lingua d'uso in quanto appartenenti ad ambiti tecnico-specialistici e che sono riuscite, da ultimo, a imporsi a un uso più vasto, non specialistico, spesso attraverso una nuova accezione. Tra i neologismi del primo tipo, il *Sabatini Coletti 2024* registra ad es.

³³ Edoardo Sanguineti, *Prolegomena*, in *Supplemento 2004 al Grande Dizionario della Lingua Italiana* di Salvatore Battaglia, Torino, UTET, 2004, pp. IX–XVIII, pp. XIII–XIV. Mentre scriveva i suoi *Prolegomena*, datati aprile 2004, Sanguineti stava certamente pensando alla straordinaria produttività del linguaggio giornalistico documentata, poco tempo prima, dall'importante volume di Giovanni Adamo–Valeria Della Valle, *Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio (1998–2003)*, Firenze, Olschki, 2003. Si veda anche, degli stessi autori, *2006 parole nuove. Un dizionario di neologismi dai giornali*, Milano, Sperling & Kupfer, 2005.

³⁴ Sulla opportunità di rivolgersi, oggi, alla lingua dei giornali e dei giornalisti per individuare i neologismi, si veda quanto osservato recentemente da Riccardo Gualdo: «i giornali già da tempo non filtrano più niente, e i giornalisti non sono linguisti, né tanto meno lessicografi, anche se spesso si arrogano il diritto di giudicare di lingua. Inoltre, i giornali non sono più lo specchio della società: lettrici e lettori diminuiscono ogni mese, gran parte dell'informazione s'è spostata altrove e segue altre vie d'accesso alla pubblica opinione» (Riccardo Gualdo, *Neologismi buoni e cattivi. La neologia nascosta nei repertori di neologismi degli ultimi sessant'anni della storia dell'italiano*, in *Tradizioni del discorso sulla lingua nella stampa periodica dal Settecento a oggi*, a cura di Raphael Merida, Fabio Ruggiano e Sabine Schwarze, Berlin, Peter Lang, 2024, pp. 205–225, p. 217).

³⁵ Serianni, *Dizionari di ieri e di oggi*, cit., p. 20.

³⁶ Nel 2006, Francesco Sabatini e Vittorio Coletti pubblicarono un dizionarietto di neologismi dal titolo *il Sabatini Coletti. Parole in prova per il Dizionario della lingua italiana 2008*, in cui le parole nuove prodotte dalla società in un anno venivano selezionate e poste sotto osservazione in attesa di essere accolte o meno nella successiva edizione del *Dizionario*: «Perché la macchina della lingua è tanto scriteriata e liberale nella produzione di parole, quanto rigorosa e avveduta nella loro conservazione» (Francesco Sabatini–Vittorio Coletti, *Introduzione a il Sabatini Coletti. Parole in prova per il Dizionario della lingua Italiana 2008*, Milano, Rizzoli Larousse, 2006, pp. 3–12, p. 3).

algoretica (2018), ritenendolo portatore di una importante novità nel paradigma delle scienze perché segna l'ingresso di una nuova disciplina ermeneutica che cerca di tenere il passo con l'innovazione tecnologico-informatica, *hustle culture* (2022), *mining* (2023) e *permacrisi* (2021). Tra i neologismi del secondo tipo, annovera ad es. *anonimizzare* (1955) e *anonimizzazione* (1990), le cui datazioni, come si vede, si riferiscono a un'accezione precedente rispetto a quella informatica che ne ha determinato l'ingresso nel lemmario dell'edizione 2024; *antropocene* (2002), attestato da oltre due decenni ma solo negli ultimi anni divenuto termine d'uso frequente in molti ambiti del sapere, dalla filosofia all'ambientalismo, dalla sociologia alla storia; *soffolto* (sec. XVI), recupero di un termine antico che oggi l'ingegneria idraulica utilizza per designare un determinato tipo di dighe; *tecnostress* (1984), che indica una patologia divenuta oggi di dominio pubblico in seguito agli effetti delle condizioni di lavoro telematico impostesi durante l'epidemia di Covid.

Uno dei neologismi più interessanti introdotti nell'edizione 2024, per la portata culturale che possiede, è la locuzione inglese *quiet quitting*, che pare essere nata direttamente sulle reti sociali. Traducibile con "abbandono silenzioso", il *quiet quitting* è quel fenomeno che coinvolge il mondo del lavoro per cui i dipendenti sono disposti a svolgere solo lo stretto indispensabile compatibilmente con le ore definite da contratto, rifiutando di fare straordinari, di aderire a

progetti non contemplati dal mansionario e di assumersi ulteriori responsabilità. Si potrebbe obiettare che la lingua italiana conosce già le parole *sindacalizzazione* e *sindacalizzato*, tuttavia siamo di fronte a uno di quei casi in cui il significato della parola inglese non è perfettamente sostituibile dalla parola italiana perché *sindacalizzazione* rimanda a un mondo del lavoro regolato dalla contrattazione collettiva e nel quale i diritti del lavoratore sono tutelati dalle organizzazioni sindacali; l'espressione inglese, invece, rimanda a una dimensione del lavoro sostanzialmente individuale, tipica delle culture e delle organizzazioni statali in cui il settore privato prevale sul pubblico, nella quale il lavoratore si oppone come singolo, e non come lavoratore organizzato, a un'idea di lavoro come performance, come autosfruttamento finalizzato a conseguire avanzamenti di carriera.

Dando uno sguardo alle lavorazioni in corso in vista della prossima edizione del *Sabatini Coletti*, oltre alle attività periodiche di manutenzione della banca dati e all'aggiornamento del lemmario, si segnala una nuova direzione di intervento intrapresa recentemente dalla redazione: l'integrazione e la riscrittura delle definizioni di parole come *ecco*, *magari*, *dipende*, la quali richiedono, per una corretta e completa descrizione, un'analisi della dinamica conversazionale. Da tempo, il *Sabatini Coletti* riserva a queste parole un trattamento in genere più ricco rispetto a quello degli altri dizionari dell'uso; cionondimeno è possibile migliorare ulteriormente come dimostra la revisione

della definizione di *dipende*, sotto la voce *dipendere*, nel passaggio dal *Sabatini Coletti 2008* al *Sabatini Coletti 2024*:

dipendere [di-pèn-de-re] [...] **v.intr.** [...] [**sogg-v-prep.arg**] **1** Derivare da una qualche causa, essere determinato da qlco. [...] Con frase soggettiva al posto del soggetto il v., in terza pers. sing., assume valore impers.: *se sono stanco dipende dal mio lavoro*; [...] in uso assol. come battuta di risposta, forse, si vedrà: *verrai a cena? Dipende*.
(da *Sabatini Coletti 2008*)

dipendere [di-pèn-de-re] [...] **v.intr.** [...] [**sogg-v-prep.arg**] **1** Derivare da una qualche causa, essere determinato da qlco. [...] Con frase soggettiva al posto del soggetto il v., in terza pers. sing., assume valore impers.: *se sono stanco dipende dal mio lavoro* [...]; in uso assol. come risposta interlocutoria, per sottolineare che la risposta alla domanda è subordinata al verificarsi o meno di determinate condizioni non esplicitate: *verrai a cena? Dipende; preferisci il mare o la montagna? Dipende*.
(da *Sabatini Coletti 2024*)

Questo minimo esempio ci ricorda, come affermano Francesco Sabatini, Carmela Camodeca e Cristiana De Santis, che

nel comunicare realmente pensieri e notizie ad altre persone – cioè in un testo – [...] non è sempre necessario esplicitare tutte le informazioni e tutti i passaggi logici. In molti casi, informazioni di dettaglio e passaggi logici puramente formali sono sottintesi alle

parole del testo, per varie ragioni [...]: o perché ci si rivolge a un interlocutore (ascoltatore o lettore) che sa già bene di che si tratta e conosce i luoghi e le situazioni [...]; o perché vogliamo spingerlo a immaginare questi fatti e a fargli provare qualche effetto speciale³⁷.

La riscrittura della definizione dell'uso assoluto di *dipendere* prova a descrivere il funzionamento di *dipende* all'interno delle risposte, tenendo conto proprio della presenza e del ruolo, negli scambi comunicativi, di informazioni non condivise tra parlante e interlocutore, di nessi logici non esplicitati, di collaborazioni alla costruzione del significato parziali o devianti. La spiegazione dello sfondo conversazionale sul quale la parola agisce apre così i meccanismi sottintesi, impliciti che presiedono al suo funzionamento. È una direzione che la lessicografia odierna e futura può utilmente percorrere, a tutto vantaggio dell'utente madrelingua, di quello non madrelingua – che, attraverso l'articolata riflessione grammaticale intorno alla parola, potrà attivare dinamiche contrastive –, nonché dell'utente che, per professione, fa didattica della lingua italiana.

³⁷ Francesco Sabatini–Carmela Camodeca–Cristiana De Santis, *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Torino, Loescher, 2011, pp. 114–115.